

**84 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (21)
Orte, 13 gennaio 1747. (Originale AGCP)**

Lo incoraggia a sopportare santamente la sua malattia e l'assicura che essa non nuocerà alla Comunità.

I. M. I.

Car.mo ed amatissimo P. Fulgenzio,

Scrivo con gran fretta per gli affari che ho in questo Monastero, e brevemente le dico che V. R. si rallegri su la Croce di Gesù; e siccome tengo io per certo e con vivissima fede in Dio, che il male di V. R. non farà mai nocimento a veruno, così lo tenga per certo lei; nonostante, anche per quiete degli altri, si regoli come le scrissi nell'ultima mia, prima di venire in Orte; continui il suo officio di Rettore, ma faccia fare le cose più applicative e faticose al P. Lucantonio.

Le conferenze necessarie le senta brevemente nella stanza grande del fuoco, e tutto il resto che le ho detto. Passato questo freddo, almeno in marzo V. R. verrà qui a S. Eutizio, dove vi sarà il comodo di latte ed ogni altra cura: e pure ho gran fede in Dio, che V. R. si ridurrà a stato di servire ancora del tempo la povera Congregazione; tiri dunque avanti con la cautela accennata nell'altra mia: mangi brodo o come le è stato ordinato.

Non tema di niente, che il suo male siccome non ha fatto mai nocimento, così neppure ora lo farà; ormai sono tre o quattro anni, e Dio l'ha liberato, e se il medico dice che lei è tifico, io non posso crederlo; ad ogni modo, per esempio e consolazione degli altri vada con cautela come Superiore.

Non posso più scrivere, ché con fatica ho rubato questo poco di tempo; legga questa lettera al P. Lucantonio ed al P. Direttore, ma anch'esso usi per regola di santa prudenza, la cautela scrittagli.

Lunedì vado a Gallese, mi scriva per la posta, e faccia: *Roma Utricoli per Gallese*; l'abbraccio in Gesù, saluto tutti. Addio. *Alleluia*, stia contento, e non dubiti, ecc. *orate pro nobis*.

Il P. Gio. Battista lo saluta.

Orte ai 13 del 1747.

Indeg.mo Servo

Paolo della Croce